

» conoscere con fondamento la verità dell'asserto fatto, e che il
» Senato di Venezia poteva intanto prendere le misure, che avesse
» creduto opportune per richiamare li sudditi dal traviamento.

» Dopo le più solenni proteste di fedeltà, ripetute anche dopo
» l'occorso in Bergamo, al Provveditor straordinario dalli corpi,
» e da alcuni individui della città di Brescia, ben si avvide esso N.
» H., che tutte le misure da prendersi erano inutili, e che forse non
» avrebbero che portati maggiori sconcerti. Per salvare intanto il
» pubblico danaro, che era devoluto all'amministrazione del Prov-
» veditor straordinario, credette egli di consegnarlo al co. Nestore
» Martinengo, uomo di esimia riputazione, e da lui creduto sino
» allora il più attaccato al nome Veneto, ma la di lui accettazione al
» posto di municipalista, e la risposta data alla Carica, ch'egli non
» restituiva il denaro, ch'era di proprietà della nazione bresciana
» gli fece conoscere il suo inganno, e la già stabilita rivolta in quella
» città. La sera delli 17 pertanto arrivarono a Coccaglio 60 ussari
» francesi, li quali impedirono il passaggio ad un distaccamento di
» cavalleria Veneta, che procedente da Bergamo doveva ridursi a
» Chiari: e quindi 300 soldati tra bergamaschi e lombardi con
» qualche soldato francese, unitisi al primo corpo marciarono la
» giornata delli 18 verso Brescia. Minacciato al Provveditor estra-
» ordinario l'incendio della città, e l'effusione di molto sangue, se
» si fosse fatta loro resistenza, credette prudente consiglio la Ca-
» rica di non esporre la città, e gli abitanti. Entrarono pertanto
» gl'insorgenti, ed il Lecchi significò in nome del popolo bresciano
» alla Carica straordinaria, che voleva ritornar libero. Furono indi
» usati tutti li modi più aspri e duri contro esso N. H., fu arrestato per
» alcune ore nel castello, gli furono lacerati li vestiti, accordato un
» semplice pagliaccio per passare la notte, minacciato di togli la
» vita, arrestati gli uffiziali del di lui seguito, e tentati di rinunziare
» con grandiose offerte al legittimo loro sovrano, il che essi rifiuta-
» rono colla maggior costanza. Fu messo poi in libertà, e per
» incognite vie della città condotto fino alla porta di Tor Longa; da